

storiennaturali

La rivista delle aree protette dell'Emilia-Romagna

N° 18|2025



storienuaturali

La rivista delle aree protette dell'Emilia-Romagna

N° 18, Dicembre 2025

Direttore responsabile
Giuseppe Pace

Coordinamento editoriale
Regione Emilia-Romagna
Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna BO
tel. 051 5276080
segprn@regione.emilia-romagna.it
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000>

A cura di
Gianni Gregorio, Monica Palazzini e Maria Vittoria Biondi

Consulenza editoriale e redazionale
Fondazione IU Rusconi Ghigi
Sede legale
Via Giuseppe Petroni, 9
40126 Bologna BO
Unità locali
Piazza Maggiore, 6
40124 Bologna BO
Via San Mamolo, 105
40136 Bologna BO
tel. 051 3399084 / 3399120
info@fondazioneiu.it
www.fondazioneiu.it

A cura di
Ivan Bisetti e Mariateresa Guerra

Progetto grafico originale
Mattia Di Leva e Elena Nannetti

Impaginazione
Elena Nannetti

Un particolare ringraziamento a
presidenti, direttori, funzionari e tecnici degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità, dei parchi nazionali, del parco interregionale e degli altri enti pubblici coinvolti nella gestione delle aree protette per il contributo in informazioni, suggerimenti e materiale iconografico

Stampa
Grafiche Zanini - Anzola Emilia (BO)

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7429 del 5 maggio 2004

In copertina, un adulto e un giovane di picchio nero (*Dryocopus martius*) presso il loro nido, fotografia di Marco Tessaro.

La rivista e le altre pubblicazioni regionali si possono reperire presso il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, l'URP regionale, le strutture dei parchi e delle riserve e l'Archivio Cartografico della Regione Emilia-Romagna, in viale Aldo Moro, 28 a Bologna. È consultabile on line nel sito <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/pubblicazioni/storie-naturali>



Editoriale

Questo primo anno di mandato come Assessora regionale mi ha confermato una convinzione profonda: il patrimonio naturale dell'Emilia-Romagna non è semplicemente qualcosa da conservare, ma può e deve diventare il fondamento stesso del nostro modello di sviluppo futuro. In un'epoca segnata dalla crisi climatica e dalla perdita di biodiversità, la tutela ambientale diventa la più lungimirante delle politiche economiche e sociali. Ho assunto questa delega con la consapevolezza che ambiente e sviluppo non sono in contrapposizione, ma rappresentano le due facce di una stessa medaglia. Per questo stiamo lavorando per dimostrare che la transizione ecologica può generare opportunità concrete per i territori, da quelli montani a quelli rurali, fino alle aree più urbanizzate.

Il sistema delle aree protette regionali richiede un rilancio ambizioso per cercare di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030. L'acquisizione del complesso di Ortazzo-Ortazzino nel Delta del Po, oltre 400 ettari restituiti al patrimonio pubblico grazie alla sinergia tra Regione, Comune di Ravenna ed Ente Parco, rappresenta in questo senso un modello di intervento. Con un finanziamento di 200.000 euro abbiamo garantito anche la gestione attiva di questo prezioso ecosistema, perché la conservazione richiede investimenti continui.

La revisione della normativa regionale sulle aree protette sulla quale stiamo lavorando renderà più efficiente la *governance* del sistema. Al contempo, intendiamo allineare la nostra azione al quadro europeo della *Nature Restoration Regulation*, affrontando le fragilità emerse con il cambiamento climatico e promuovendo il recupero degli ecosistemi anche al di fuori delle aree già protette. Per questo adotteremo una nuova legge regionale sulla biodiversità che rafforzi gli enti parco e la *governance* regionale, attribuendo loro la gestione dei siti della Rete Natura 2000 e l'attuazione delle misure indicate dal Piano nazionale di ripristino della natura. Dove necessario, procederemo inoltre all'istituzione di nuove aree protette e di siti Natura 2000 in territori ad alto valore naturalistico che richiedono una gestione naturalistica mirata, per avvicinarci concretamente agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Di pari passo dovrà proseguire la valorizzazione dei siti Unesco e delle tre riserve MAB che si trovano nella nostra Regione.

Parallelamente, per la prima volta sosteniamo i tre centri di recupero delle tartarughe marine *Caretta caretta* lungo la costa, strutture che soccorrono annualmente oltre 200 esemplari con tassi di sopravvivenza superiori al 90%.

Tra gli obiettivi che ci siamo posti, la redazione del nuovo Piano Forestale Regionale, attualmente in elaborazione, che non sarà un documento tecnico ma una visione strategica per trasformare le foreste in laboratori di innovazione gestionale, nel segno dell'aumento del valore del capitale naturale, attraverso una gestione sostenibile che tuteli la biodiversità e aumenti il valore del legno, così da incrementare anche i servizi ecosistemici del territorio. Con tremila aziende, 640.000 ettari gestiti e 3,4 miliardi di fatturato, la filiera del legno rappresenta infatti un comparto rilevante per la nostra Regione che abbiamo il dovere di sostenere.

Il cambiamento climatico ci impone un cambiamento culturale che passa necessariamente dall'educazione e dalla partecipazione. La presenza tra le mie deleghe di quella alla Cultura rappresenta un importante passo in avanti in questo senso, perché proprio attraverso le politiche culturali, oltre all'educazione ambientale, al coinvolgimento di associazioni, enti locali e istituzioni si può costruire quella consapevolezza senza la quale nessuna politica ambientale può avere successo.

Il percorso intrapreso sarà lungo e richiederà scelte coraggiose, ma sono convinta che i cittadini dell'Emilia-Romagna siano pronti per questa sfida. La crisi ambientale e gli eventi estremi che hanno colpito il nostro territorio negli ultimi anni ci impongono di ripensare radicalmente il nostro modello di sviluppo. Non possiamo più permetterci di considerare la natura come un'externalità del sistema economico. È tempo di costruire un'economia che riconosca il valore del capitale naturale e lo integri nelle proprie logiche, senza dimenticare che ogni ettaro protetto, ogni specie salvata, ogni albero piantato è un investimento sul futuro della nostra regione. Perché la vera eredità che possiamo lasciare non si misura solo in prodotto interno lordo (PIL), ma nella qualità dell'ambiente che consegneremo ai nostri figli. Continueremo a lavorare con determinazione, consapevoli che la tutela del patrimonio naturale non è solo un dovere istituzionale, ma la più concreta delle politiche per il benessere delle nostre comunità.

Gessica Allegni

Assessora a Cultura, Parchi e Forestazione,
Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Sommario



il sistema regionale

7 Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto del fiume Savio

La rete delle aree protette si è arricchita di un nuovo tassello

di [Lorenzo Cangini](#), [Beatrice Biguzzi](#), [Silvia Iacuzzi](#) e [Nicola Contarini](#)

10 Ripristinare la natura in Italia, una grande sfida

L'attuazione del Regolamento europeo 2024/1991 (*Nature Restoration Regulation*)

di [Lorenzo Ciccarese](#)

il mondo dei parchi

15 Comunicare la natura

Il documentario naturalistico come strumento di indagine e conservazione del territorio e delle sue trasformazioni

[Ivan Bisetti](#) e [Mariateresa Guerra](#) intervistano [Marco Tessaro](#)

natura protetta

23 Tartarughe marine, vagabonde dei mari

Eccezionali deposizioni nell'estate 2025 sulle spiagge di Riccione e Ravenna

di [Paolo Varuzza](#) e [Francesco Besio](#)

28 Il gufo reale, storia di un ritorno

Le "aquile della notte" tornano a volare sulla Pietra di Luna

di [Lorenzo Rigacci](#), [Nevio Agostini](#), [Matteo Ruocco](#), [Mattia Bacci](#) e [Carlo Maria Giorgi](#)

conservazione e gestione

33 L'Ortazzo-Ortazzino

è diventato patrimonio pubblico

Un successo storico per la conservazione della natura in Italia

di [Massimiliano Costa](#)

37 Aggiornamento sulle IAS in Emilia-Romagna

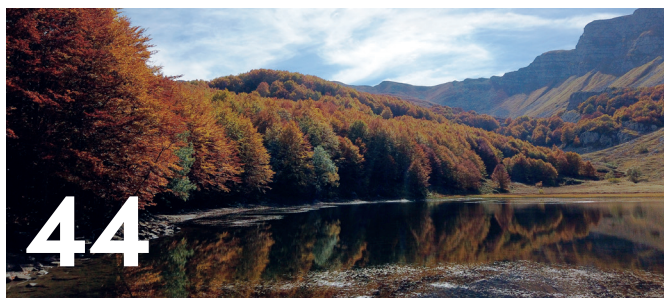
La rendicontazione 2019-2024 e le attività di contrasto alle specie esotiche invasive

di [Monica Palazzini](#) e [Silvia Messori](#)

42 In dirittura d'arrivo il ripristino del traversante Mirafiori

Una infrastruttura strategica che deriva acqua dal fiume Trebbia in un comprensorio a forte vocazione agricola e connotato da eccellenze ambientali

di [Stefano Porta](#), [Emanuele Fior](#) e [Renato Carini](#)



cultura e educazione

44 Importanti interventi per la conservazione dei laghi dell'alto Appennino modenese

L'Ente Parchi Emilia centrale mette in campo un piano di interventi da oltre un milione di euro per il miglioramento e il recupero degli habitat di interesse comunitario e regionale

di [Gabriele Ronchetti](#)

61 Raccontare i gessi

Interpretare il territorio

di [Vanessa Vaio](#)

66 Un marchio per le evaporiti Unesco

Un progetto di identità visiva per identificare il nuovo sito del Patrimonio Mondiale Unesco EKCNA

di [Monica Palazzini](#), [Maria Vittoria Biondi](#) e [Rebecca Petri](#)

48 L'impatto delle attività turistiche sulle aree protette

Il Progetto Interreg Humanita nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

di [Francesca Moretti](#), [Chiara Viappiani](#) e [Cecilia Molinari](#)

68 I primi dieci anni della Riserva della Biosfera Appennino Tosco-Emiliano

Celebrando una storia di dieci anni, costruendo un futuro dall'Appennino Tosco-Emiliano alla Cina

di [Fausto Giovannelli](#) e [Chiara Viappiani](#)

ecoturismo

51 Itinerari da scoprire

Un anello tra cielo e terra, leggeri come l'aria

di [Francesco Grazioli](#)

56 Tra cime e crinali dell'Appennino

Un progetto di rilancio e valorizzazione per l'itinerario Alta Via dei Parchi

di [Monica Palazzini](#) e [Maria Vittoria Biondi](#)

rubriche

70 Notizie

74 Libri

77 Si legge natura. Libri da scoprire e riscoprire